LA CONA

PERIODICO

della Parrocchia S. Sebastiano Martire

OVINDOLI

Conto Corrente Postale N. 1197667

Tel. (0863) 70247

Estate 1983

Nuove statue di Cristo morto e della Madonna Addolorata

Diciamo subito: le nuove statue della Madonna Addolorata e di Cristo morto sono state volute dalla fede e dall'amore verso Dio del popolo di Ovindoli.

Quando al termine delle cerimonie pasquali dello scorso anno si è trattato di riporre le statue, alcune persone si sono accorte del pietoso stato in cui era ridotta la vecchia immagine della Addolorata e – chiesto il permesso al parroco – hanno effettuato in paese una questua alla quale tutti hanno risposto con encomiabile generosità in pochissimo tempo.

L'impostazione iconografica è la stessa di quella già esistente in quanto l'opera è stata eseguita ricopiandone una fotografia; l'unica diversità è nel volto: più giovane questo, rifacendosi – sull'esempio di Michelangelo – al concetto della verginità della Madonna.

Alta cm. 160, essa è interamente scolpita a mano presso il laboratorio ARS SACRA CONRAD MO-

RODER di Ortisei in Val Gardena; in legno di tiglio, dal peso di circa un quintale, è anche dipinta con colori ad olio trasparenti (ma non troppo).

È giunta a noi munita anche di un certificato (n. 55603) della Camera del Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano che garantisce che l'opera è scolpita interamente ed esclusivamente a mano.

Una prima commissione di Parrocchiani si è mossa per recarsi nei laboratori della Val Gardena per rendersi conto de visu, ma il mal tempo ci sconsigliò di raggiungere il posto e dirottammo verso il sacrario di REDIPUGLIA.

Una seconda commissione – più ristretta – vi si recò qualche mese dopo per ordinare la statua del Cristo morto, eseguita con i medesimi criteri soltanto che non è stata dipinta per cui sono maggiormente visibili le venature del legno. Dato che si era sul posto, abbiamo creduto opportuno ordinare anche una piccola statua di Gesù Bambino, da sostituire a quella in gesso, "fatta fuori" nel Natale scorso dalla ressa dei fedeli letteralmente "pigiati" in chiesa durante le sacre funzioni.

Ma la statua della Madonna Addolorata non è giunta subito in paese: ci siamo preparati ad accogliere la mamma nel miglior modo possibile. I fratelli della vicina Parrocchia di S. Potito l'hanno ospitata fino alla sera della festa di Ognissanti quando ci siamo recati con centinaia di macchine a prelevarla per portarla in territorio di Ovindoli, in una meravigliosa fiaccolata notturna di fari di automobili! Si trattava della Madonna Addolorata, ma essendo sempre la Mamma fu accolta e trattata come una sposa e con tutti gli onori che le competono. Ed ha trovato posto per tutto il mese di Novembre nella chiesa del Cimitero. Era necessario che si fermasse lì, dai nostri morti, Lei, l'ADDOLORATA, che nel dolore provato per la morte del Figlio ha assomato e santificato i dolori di tutte le Madri, i figli, le spose, le persone del mondo. Ed ha catechizzato molto e molte persone nel suo mese di permanenza in quel luogo che ricorda a tutti noi l'ultima dimora e ci invita quindi a vivere in maniera da meritare l'abbraccio finale col Padre.

La sera dell'otto dicembre, festa della IMMACOLATA CONCEZIONE, con una meravigliosa processione aux flambeaux è stata portata nella chiesa parrocchiale dove ha trovato la sua definitiva sistemazione in una nicchia appositamente preparata con la scritta del Vangelo "Non c'è dolore simile al mio". Accanto ed ai piedi della Madonna è stata posta anche la statua del Figlio morto in una composizione da "pietà" veramente indovinata.

L'impegno di ogni ovindolese ora deve essere quello di ringraziare, lodare, venerare sempre a parole e con i fatti la Santa Madre di Dio. Dopo le cerimonie dell'accoglienza e del benvenuto tra noi, occorre anche che ci impegnamo a *non bestemmiare mai più* il nome Santissimo di Maria, di Dio, di Gesù, dei Santi tutti.

Coloro che il venerdì santo avranno l'onore di portare a spalla le nuove immagini (quella di Cristo morto tocca per tradizione ai ragazzi che il giorno prima hanno collaborato alla "lavanda dei piedi") devono avere l'accortezza di compiere questo gesto filiale con convinzione, rispetto, devozione somma.

Dio benedica tutti gli offerenti, anche perché hanno voluto – con mia grande consolazione interiore – tutti restare anonimi ed hanno dato to "con quel tacer pudico che accetto il don ti fa".

Da precisare – in ultimo – che alla solenne cerimonia della inaugurazione e benedizione delle statue tenutasi subito dopo una pubblica VIA CRUCIS snodatasi per via della Pineta, via Roma e via Faelli la Signora AURELIA COIA per la Madonna Addolorata e i giovani NICOLA ROSATI e IGINO CHIUCHIARELLI per il Cristo morto hanno voluto fungere da "madrina" e "padrino", ruolo che comporta l'impegno di preparare le statue per la processione, tenerle sempre in ordine, evitare che nelle loro vicinanze si accendano lumi e ceri, e così via....

Ottima l'idea e soprattutto l'iniziativa presa dal giovane ELVIO DONATI: prima di riporre in soffitta le vecchie e malconce statue, ha creduto opportuno dare loro una sistemata alla meglio, tanto da permettere di poterle portare in processione in caso di maltempo al posto delle nuove che verrebbero ad essere troppo danneggiate.